

ASSOCIAZIONI

Riceve tutti i giorni accettato
il Lavoro.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzioni; per gli Stati es-
istenti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10
accettato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgana, casa Telfini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ne-
scrittive.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccaio in Piazza
V. E., e dal libraio A. Franzoni
in Piazza Garibaldi.

Udine 30 maggio.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 28 maggio.

L'on. Farini è tornato in Roma e si assicura che presiederà domani la seduta della Camera, la quale ha provveduto a rimpiazzare il Crispi, nella commissione parlamentare per la revisione delle circoscrizioni elettorali, chiamandovi il Ferracciù. La commissione continua ad adunarsi, alla sera, ora nel ministero dell'interno, ora in casa dell'on. Depretis; però, nei suoi lavori, mantiene il più rigoroso segreto.

Ora che è arrivato il Farini si penserà a stabilire un ordine del giorno, che dia modo alla Camera di tenere non molte sedute e di sbrigare gli affari più urgenti: tra questi non sta certo la riforma della legge comunale e provinciale: la quale sarà lanciata di nuovo in mare dai flutti elettorali: giacchè, malgrado le smentite più o meno sincere, generalmente si ritiene che i comizi politici generali saranno convocati in ottobre.

**

La Libertà d'oggi annuncia, che il marchese di Rudini ha mandato le dimissioni da membro del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale. Mi risulta infatti, che, sino a questo momento, l'on. Di Rudini non ha inviato alcuna partecipazione in questo senso: so però che egli aveva mostrato già da parecchio tempo, a' suoi colleghi, l'intenzione di dimettersi da quest'ufficio. È dunque probabile che egli torni ad affacciare con più insistenza questo proposito e che presenti addirittura le dimissioni. A scanso, però, di erronee interpretazioni, vi dico subito quello che io so sulle cause di tale fatto. Il Rudini, giovane attivissimo e capacissimo, come membro del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale, rimase, nell'ultime elezioni generali, in Roma, e

diresse, quasi solo, tutto il movimento di quella campagna: se egli si comportasse da buon generale, lo si può desumere dagli ultimi risultati, che si ebbero. Però quel lavoro fu tale da tenerlo inchiodato nell'ufficio dell'Associazione, dalle 8 del mattino sino al tocco dopo la mezzanotte; e ciò per parecchi giorni. Codesta storia il Rudini non desidererebbe che si ripetesse: e siccome egli già sente che tutti, nelle elezioni imminenti, si rivolgerebbero nuovamente a lui, per riaffidargli l'incarico, tanto oneroso, quanto onorevole, egli vuole fare i suoi passi in tempo e mettersi al sicuro con una ritirata. Questa credo sia la vera e la sola ragione, per la quale il Rudini, se pur lo farà, darà le dimissioni da membro del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale. Del resto egli è stato sempre uno dei membri più attivi ed è intervenuto quasi sempre alle sedute di quel sodalizio. Nè, rimanendo pure semplice socio, si comporterebbe diversamente.

**

Il congresso letterario ha posto fine ai suoi lavori e ier i congressisti andarono a Tivoli, ove il Municipio di Roma li invitò ad un *dessert*. Questo si tenne nella sala del Consiglio comunale di quella città. Figuratevi, se vi furono brindisi; parlarono tutti i rappresentanti esteri: i più felici, però, furono i brindisi del Sindaco di Tivoli, in italiano, e di Ferdinando Martini in francese: il primo ai congressisti, il secondo alla letteratura. Alla sera, sempre a cura del Municipio di Roma, furono illuminate, a luce di bengala rosso e violetto, le grotte e le cascatelle. Dalla Villa Adriana, si scende, lungo viottoli addossati alla costa della montagna, in fondo ad una spianata angusta, dalla quale si vede il prospetto del monte, e su questo si aprono, scavate nel vivo di esso, parecchie grotte, e scorrono, spumanti, romorose, innumerevoli cascate d'acqua: sopra il monte torreggia, come rotonda ricinta da colonne, l'antico tempio della

Sibilla. Tutta questa scena, illuminata a quel modo, è di un effetto sorprendente: il monte sparisce, come per incanto, e l'elegante tempietto, pare sorretto da un ammasso di nuvole, tinte a quei vivaci colori. Un altro divertimento fu dato poi. Il monte Gattillo, che domina la città, detta da Orazio, la *superba*, fu illuminato tutto a bengala rosso: che vista! parve, che dalle viscere della terra si sprigionasse una mole immane di materia incandescente, spinta sino a lambire la volta azzurra del cielo! Tutti rimanemmo estatici, giacchè, vi dò la gran notizia, anche io era del bel numero uno: badate però che non ci figurava già come letterato; oibò!

**

Oggi abbiamo avuto due festicciuole modeste ma simpatiche: la premiazione agli asili d'infanzia e all'ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi. Alla prima ha assistito anche S. M. la Regina, in un elegante costume bianco, tutto a merletti.

**

Il Municipio va avanti senza notevoli incidenti. Oggi il conte Pianciani ha voluto fare un po' di sfogo. Invitato al banchetto che suol dare ogni anno la Società di mutuo soccorso della discolta guardia nazionale, ha pronunciato un discorso politico-elettorale, nel quale ha giustificato l'infelice idea della pistola, dicendo che egli preferisce il parere degli elettori a quello degli eletti. Conosciamo il parere dei secondi e crediamo che non gli sia riuscito accetto: aspettiamo a vedere quale sarà quello dei primi.

P.

L'on. deputato di Udine G. B. Bilia, ha fatto la sua relazione sul rendiconto amministrativo del 1879 in modo che l'*Opinione* crede di dover chiamare su di essa la pubblica attenzione, perchè particolarmente ecosciente ed ha il merito di una saggia novità, avendo notato certe spese fatte nei diversi Ministeri con una misura non certo lodevole.

P. e. al Ministero della guerra per spese

Stavo per dirgli della zanzara e del moscone, quando egli mi prevenne facendomi sapere che aveva inteso quella musica pochi giorni prima della sua disgrazia, in un campo di biade mature, una mattina che tirava vento.

— Ma io non faccio che la parodia — disse scoraggiato; — per riprodurre alla meglio il singolare bisbiglio che fa il vento passando per le spighe mature, per far indovinare, solamente indovinare, quello smorzando che non è quasi più un suono, tanto è tenue, ci vorrebbero un centinaio di questi strumenti.

— E un centinaio di suonatori come lei — dissi scrollando il capo — la cosa è difficile.

— Ma pensi — mi disse; pensa — disse a Concettina — pensate che effetto produrrebbero cento contrabbassi in una grande sala di concerto.

Gli feci osservare, che ci vorrebbe anche un pubblico molto disciplinato, molto attento per non perdere quelle note.

— Perché? — mi chiese; il suono è netto, anche quando arriva vicinissimo al silenzio.

Era impotente, contraddirsi; preferii cominciare a credere che il mio organo auditivo non avesse tutta quella finezza di cui è capace, ma che, ad medico, condotto è superflua, tanto più che Concettina fu pronta a dichiarare a suo cugino, che il suono le era sembrato netto dal principio alla fine.

— Sentirai; le disse Orazio con riconoscenza, sentirai sul Resegone; ci andremo un giorno, non è vero? A te piace arrampicarti sui monti; io sarò prudente. Lì vi sono sorgenti ad ogni passo, non è come sulla Grigna; in ogni cupe cava

abita un filo d'acqua; ogni goccia, cadendo, manda un suono diverso... i suoni minori abbondano in natura, ma non manca esempio dei maggiori. Poco lontano da Istrabbio, vi è una cascatella in cui potresti udire distintamente un accordo di terza in *la maggiore*; sulla riva del mare, ad Arenzano, due adni fa, notai che l'onda correva alla spiaggia con un muggitto sordo, in cui si distinguevano tre note dell'accordo di *do maggiore*; poi si ritirava cambiando tono, e ad un certo punto, cominciava una musica tutta diversa, quella dei sassolini rotolanti sul gretto, che era un accordo perfetto in *mi minore* sull'ottava più acuta.

Concettina apriva gli occhi estatici, e li fissava impunemente, per quello che mi pareva, sul volto ispirato del giovine; io mi domandavo se, dato che tutta questa scienza musicale non fosse una stravaganza o un delirio, potesse, almeno servire a far scrivere una bella sinfonia.

— I monti — proseguì Orazio, acclamandosi — hanno molte cose da insegnare ai professori del Conservatorio; bisogna essere stati fatti sotto l'aguazzone, per sentire, che musica. Quanti maestri d'armonia, e di contrappunto, crede, lei, che si siano date la briga di far questo?

— Di pigliarsi l'aguazzone, sulla vetta della Grigna? — Rochi.

— Pochissimi; e quanti crede che si siano voluti spogliare colla matita, in mano almeno fuori di una delle porte della città, per ascoltare le voci della campagna? Sa lei, perché la musica è rimasta la più povera delle arti?

— È rimasta la più povera? — domandai.

Egli mi assicurò di sì.

d'ufficio figurano l. 1.289.60 per ghiaccio. Quanti calori!

Al Ministero della istruzione pubblica si spesero l. 496.80, negli altri Ministeri si accontentano della naturale freschezza dell'acqua marina.

UN DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI.

Milano, 28.

L'on. Minghetti, invitato dall'Associazione costituzionale di questa città, ha pronunciato oggi uno splendido discorso sulla legislazione sociale. Egli tenne la conferenza nel teatro Castelli, che era follettissimo: il concorso della gioventù e degli operai fu assai numeroso: vi erano più che 3.500 persone.

L'oratore ottenne un vero trionfo, e continui applausi entusiastici.

Spiegò il concetto della legislazione sociale ed esaminò quell'Inghilterra e degli altri Stati.

Disse quale dovrebbe essere la legislazione italiana. Parlò dei mirabili mutamenti politici ed economici.

Espose i guai che conseguono dai lavori faticosi degli operai ed i minori appagamenti dell'animo umano.

Accennò alle teorie che si sono formate per rimediare: chi confida che quei guai scomparriranno da sé e chi aspetta tutto allo Stato.

Affermò essere questa una teoria intermedia.

I rimedi devono essere arrecati dagli individui, dalle Associazioni, dallo Stato.

Le legislazione sociale ispirasi ai fatti e provvede secondo i bisogni.

È necessario agitare la questione per soddisfare ai giusti reclami.

Parlò dei bisogni delle classi povere nelle diverse provincie del Regno e dei contadini.

L'Italia si dedicò, nel primo periodo, alla lotta per l'indipendenza; nel secondo all'assettamento finanziario; nel terzo deve svolgere le forze libere della nazione.

L'economia nazionale deve ispirarsi alla moralità ed essere aiutata dalla legislazione sociale.

Conchiuse rivendicando al partito moderato la prevalente competenza di iniziare miglioramenti pratici nella legislazione sociale.

L'apostrofe, colla quale l'illustre oratore finì il suo discorso, alla gioventù perché miri alla grandezza della patria sotto la gloriosa dinastia di Savoia, fu di un effetto indescrivibile ed ebbe ovazioni entusiastiche. (*Opinione*.)

ITALIA

Roma. Depretis tenne una conferenza col' onor. Farini, e coll'on. La Porta, presidente della Commissione del Bilancio, per concordare il programma dei lavori parlamentari. Si stabilì che i bilanci saranno discussi in sedute straordinarie del mattino.

Oggi Baccarini presenterà il proposito per una ferrovia direttissima da Roma a Napoli.

Napoli. Si ha da Napoli che, in seguito alle prediche antipatriottiche fatte da un noto predicatore a alla conseguente dimostrazione degli studenti, i clericali tentarono una contro-dimostrazione in piazza Dante. Furono fatte varie intemperie a squilli di tromba, quindi si procedette a cinque arresti. Le truppe erano consegnate.

ESTERO

Francia. Il *Temps* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli in cui è accusata l'Italia di incoraggiare Araby e il partito nazionale nella resistenza e Corti di influire presso il Sultano nella sua viva opposizione contro le due potenze.

— L'ufficiale *National* torna a dimostrare come sia duplice ed egoistica la politica dell'Inghilterra riguardo alla questione egiziana.

Il giornale gambettista *Paris*, afferma che Scerif è l'uomo dell'Inghilterra.

Germania. Si ha da Berlino: Malgrado la sua malattia, il Principe di Bismarck segue attenzionalmente tutte le faste della questione egiziana ed è opinione generale ormai stabilita che la Porta non muova un passo senza il suo consiglio.

Serbia. L'esito delle elezioni in Serbia è finora favorevole al governo. Di 20 elezioni, 17 sono di opposizione, fra cui due ultra radicali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

30 maggio.

Il *Foglio Periodico della R. Prefettura* (N. 44) contiene:

(continuazione e fine)

11. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per la esecuzione dell'argine contenitore del Ledra nel Comune e mappa di Buja. Co-

che, prorompendo dall'anima umana, non trova un pennello o una penna che lo arresti, senza impoverirlo. Hanno forse fatto male?

— Hanno fatto quello che hanno potuto — disse Orazio con accento di misericordia.

— Rossini... — balbettai.

Egli m'interruppé: — Rossini è rimasto indietro: dopo di lui, la musica ha fatto un bel pezzo di strada; le strumentali si è arricchito: si sono trovati degli effetti...

— Effetti — diss'io — cioè a dire figure rettoriche della musica, ma la melodia, cioè le idee?

— La melodia! — esclamò Orazio.

Non disse altro, ma pronunciò questa parola con un disprezzo così sincero, che per un poco lo stesso ne sentì tutto il vuoto, e rimasi mortificato. Ma lo sono testardo, e non rinuncia facilmente alle mie opinioni. Subito mi rinfacciò e disse:

— Non è male che la musica si arricchisca, purchè non faccia come l'avaro, e sappia poi spendere le sue monete; quanto alla melodia, caro signor Orazio, io la credo eterna come l'amore, e come il dolore. S'innamori, e sentirà la melodia; e se la sua innamorata lo pianterà per un altro, la sentirà anche meglio, ciò no, anche peggio.

Concettina, che era sempre zitta, si fece rossa e andò a guardare nella camera attigua, perchè le parve d'aver inteso rumore.

— Sei tu? — disse — vieni avanti. Entrò Tonio.

(continua).

GIORNALE DI UDINE

loro che avessero ragioni da sperare sopra i fondi stessi, lo dovranno esercitare entro giorni trenta.

12. Notifica. L'usciera del Pra fa noto di avere, ad istanza del signor Eduardo Busetti di Sacile, citato Trevisan Luigi di Trieste a comparire all'udienza del Tribunale di Udine nel 10 giugno p. v., onde sia condannato a pagare al Busetti lire 7882,18, interessi e spese.

13. Dichiarazione di assenza. Il Tribunale di Tolmezzo, sopra ricorso di Del Fabbro Marianne ed Angela di Villa Santina, ha dichiarato l'assenza di Del Fabbro Antonio su Giovanni nato in Udine nel 16 ottobre 1826, ed ultimamente domiciliato a Villa Santina.

14. Avviso per asta coatta d'immobili. L'Esattore dei Comuni di Glazetto e Pianzau fa noto che il 16 giugno p. v. nella Pratica di Spilimbergo si procederà alla vendita pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

15. Avviso per miglioria. Nell'incanto tenuto presso il Municipio di Medun venne deliberato al signor P. Lenardozi di Forgaria l'appalto della costruzione della strada obbligatoria di Navarons per il prezzo di lire 8450. — Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del 20% sul prezzo di provvisorio deliberamento scade al mezzodì del 6 giugno p. v.

16. Accettazione di eredità. Il signor Valentino Pordenon di Udine, ha accettato beneficiariamente, per proprio conto, nonché per conto dei suoi fratelli e sorelle l'eredità abbandonata dal loro padre Federico Pordenon di Udine, per il quale è loro spettante.

17, 18, 19, 20. Avvisi d'asta. L'Esattore di Tarcento fa noto che l'8 luglio p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore.

20. Avviso d'asta. Essendo d'affittarsi per un novecento da 11 novembre p. v. a tutto 10 novembre 1891 i beni costituenti una colonia in Variano di ragione dell'Ospitale di Udine, si terrà a tale oggetto un'asta pubblica presso l'Ufficio dell'Ospitale nel giorno di sabato 10 giugno p. v. Il dato regolatore dell'asta è di lire 1131. —

Consiglio Comunale. Seduta del 30 maggio. — La seduta è aperta al tocco e pochi minuti. La temperatura della sala è già torrida; figuriamoci a luglio e agosto! Con trenta consiglieri ci si sta male; quando saranno quaranta, dove li metteranno? Propongo che, per guadagnar posto, il Sindaco sia collocato a dirigere la adunanza dalla seggiola occupata dalla effige della Patria dei Friuli.

1. Si comincia con comunicazioni del Sindaco. Si viene a sapere press' a poco che il passaggio dalla piazza V. E. al Giardino, lungo il porticato del Castello, è propriamente un fatto quasi compiuto, per quanto riguarda gli accordi fra il Comune e l'Autorità militare. Si approfitterà dell'occasione per fare demolizioni di mura, fortificazioni ecc. ecc., a tutto beneficio del pubblico.

Altra comunicazione: l'Autorità militare ha chiesto il terreno per fabbricare una caserma di cavalleria; la Giunta sta studiando il luogo più opportuno per la concessione.

Perché stiamo in argomenti militari, il cons. De Girolami domanda se la Giunta abbia fatto o intenda fare qualche cosa perché Udine sia proscelta per un comando di divisione: egli espone le principali ragioni per le quali la nostra città ha una importanza militare che andrà aumentando per i nuovi ordinamenti militari.

Il sindaco risponde che ha fatto personalmente pratiche a Roma nel senso della domanda del cons. De Girolami; e coglie l'occasione per ricordare che siamo in pace coll'Austria. L'esito della cosa è incerto.

Il cons. Billia, deputato al Parlamento, aggiunge alcune informazioni. Egli protesta di non aver voluto usare della sua posizione per influire in un senso piuttosto che in un altro sulle persone che avranno a deliberare sulla scelta; non stimando egli legittima ingerenza quella dei deputati sopra materie di simile natura. (parecchi bravi accolgono questa dichiarazione, ed io vi aggiungo di cuore il mio). Però sa che la questione sulla scelta di Udine si dibatte; e c'è un'altra autorità militare, il generale Piavelli, che reputa Udine luogo opportunissimo per sede di un comando di divisione.

Il cons. Prampero entra nella discussione, la quale è chiusa con poche parole del Sindaco, che promette di fare quelle pratiche che nei limiti della discrezione saranno possibili per raggiungere il nostro intento.

2. Indicazioni dei Consiglieri che scendono dall'ufficio nel 1882. Sono i signori Di Prampero, Lovaria, Pele, Beltramini, Cicconi, Novelli, Berghinz. — Quanti torneranno?

Il cons. Berghinz domanda quanto ci sia di vero nella notizia data da qualche persona, che il Consiglio comunale di Udine sia sciolti.

Il cons. Billia e il Sindaco rispondono che la notizia è di pura fantasia. Finché un decreto reale non promulghi i risultati ufficiali del consenso, non sarà preso nessun provvedimento circa l'aumento del numero dei consiglieri in quei Comuni, i quali, come il nostro, hanno un corrispondente aumento di popolazione. Tale decreto sarà promulgato entro il 1883.

3. Svincolo parziale di ipoteca chiesta dalla Ditta Trezza appaltatrice del Dazio consumo. — Il Consiglio accorda.

4. Apertura di nuove strade fra Porta Poscolle e Porta Grazzano nell'interno della cinta diazaria. — Dopo uno scambio di osservazioni fra i consiglieri Schiavi, Tonotti, Della Torre, De Girolami e il Sindaco, l'argomento è rimesso a più tardi, in attesa di schiarimenti che saranno richiesti all'Ufficio tecnico.

5. La stessa sospensione, motivata dallo stesso motivo, è deliberata per l'oggetto quinto, che portava: soppressione dell'antica strada di circoscrivazione interna nel tratto da Porta Poscolle alla Chiesa di San Giorgio.

6. Riforma alla piana organica delle scuole comunali. Ha luogo una viva discussione alla quale prendono parte specialmente i consiglieri Schiavi, Groppero, Poletti, Billia G. B., ed altri. La Giunta propone che gli insegnanti siano divisi in categorie, secondo lo stipendio, che per i maschi andrebbe da lire 1200 a lire 1900, e per le donne da lire 550 a lire 750 nelle scuole rurali, da lire 600 a 900 nelle scuole inferiori urbane, e da lire 750 a lire 1050 nelle urbane superiori. Il Consiglio approva le proposte, meno la categoria di lire 1200 per i maestri, ai quali invece assegna un minimo stipendio di lire 1500. Ma tale modifica alterando tutto il sistema proposto, rende necessario uno studio riposo delle modificazioni che in forza della stessa bisogna introdurre nel rimanente degli articoli: e perciò la discussione su questo argomento è rinviata a domattina, per dar agio alla Giunta di concretare quelle modificazioni.

7. È accettata la proposta della Giunta sul parziale riordinamento delle tariffe diazarie sulle carni.

Da ultimo il Consiglio s'intrattiene su oggetti di poca importanza, e la seduta si scioglie alle 4.34.

Domattina il Consiglio si raduna alle 8.

Nella corrente sessione del Consiglio viene posto all'ordine del giorno anche il seguente argomento:

« Comunicazione della minuta del contratto da farsi fra il Comune e la Provincia per la ferrovia Udine-Portogruaro ed autorizzazione al Sindaco nella stipulazione ».

Sul ritorno del conte Pietro Savorgnan di Brazza il Diritto è in grado di pubblicare i seguenti importanti particolari: Il conte di Brazza giunse alla costa africana partendo da Franceville, sull'alto Ognè, passando per Brazzaville, sul Stanley Pool (o stagno di Stanley) sul Congo, due stazioni da quello fondate, e percorrendo la sinistra ignota parte centrale della provincia di Loango, ove trovò ricche miniere di rame e di piombo, utilizzate dagli indigeni, che là sono numerosissimi, e in due mesi soli il Brazza fe' questo importante cammino.

Egli sbarcherà, come già annunciamo, a Liverpool il 31 del corrente mese, e suo fratello è partito per raggiungerlo colà.

La salute dell'egregio viaggiatore ha sofferto assai durante l'ardita esplorazione; ma ora pare abbia, col riposo di bordo, migliorato di molto.

Per la festa dello Statuto, si sta facendo a Palmanova una colletta, onde sia provveduto, in tal giorno per tutti gli italiani solenne, anco il desco di que' poveri. Veranno presi dagl'iniziatori opportuni concerti co' prestinaj e coi macchiali del luogo, per distribuire ai bisognosi il pane e la carne.

E' certo (come dice il manifesto, che pubblichiamo più innanzi) il modo migliore di celebrar la festa della libertà, e noi desidereremmo che l'esempio dato da Palmanova trovasse larga imitazione.

Sappiamo che in men di quarant'ore la colletta frutta legg' circa l. 350; cosa notabile, per quella cittadella piccola e disgraziata. Gli iniziatori sono intenzionati di pubblicare, col rendiconto, anche i nomi degli obblati.

Ora ecco l'accennato manifesto:
Festa dello Statuto.

Concittadini,
il modo migliore di celebrar la ricorrenza, per ogni cuore italiano faustissima, del conseguimento della libertà, auspice della patria indipendenza, questo è certamente di procacciare che anche dal petto dei miserrimi sgorgi la nota giuliva.

A tal uopo, stimarono i sottoscritti, opportuno d'iniziare una colletta, per fare il giorno 4 dell'imminente giugno, distribuzioni di pane e carne a' nostri poveri, ed ora si rivolgono fiduciosissimi, per un'offerta, alla generosità Vostra, tanto volte provata.

Una quasi centenaria. Il 26 corr.

Concittadini,

« Ogni mensa abbia i suoi doni » nel giorno più solenne della Nazione italiana a Palmanova, il 29 maggio 1882.

Lodovico Dr. Colbertaldo, Pietro Dr. Lorenzetti, Antonio Dr. Antonelli, Giuseppe Buri, Gerola, Marni, Antonio Miani, Carlo Panciera, Nicolo Plat, Antonio Ronzoni, Angelo Damiani, Domenico Trevisan, Gio: Battista Zanolini.

NB. Le offerte si ricevono, dalle 8 antimeridiane alle 12 — e dall' 1 alle 5 pomeridiane, a tutto venerdì, presso il nob. Lodovico Dr. Colbertaldo, nell' Ufficio dello privatore, via Pasqualigo, n. 58, vecchio.

Sabato, d'accordo con la Congregazione di carità, verranno distribuiti i buoni a domicilio, e domenica i buoni stessi soddisfatti, a luoghi ne' medesimi notati.

Fanfara della Società operaia. Domenica incominciarono le lezioni a quella ventina circa di giovani che furono scelti a costituire la fanfara della Società operaia. Si ritiene che il giorno della Festa anniversaria della Società la fanfara potrà fare la sua comparsa in pubblico.

Sete e Bachi. La situazione è inviata. I prezzi restano fermissimi ma non progrediscono punto. È già una condizione favorevole che non si manifestino indizi di debolezza malgrado che le notizie sull'andamento del raccolto sieno migliorate in questi ultimi giorni. La fabbrica vorrebbe far credere che le sue condizioni non le permetterebbero in verun caso di secondare le velleità d'aumento, accusando la poca importanza delle commissioni per il prossimo autunno. Tale circostanza apparirebbe anche dalla poca propensione che dimostra finora la fabbrica a fare accordi a consegna, dando così a divedere che non teme di dover pagare più caro in seguito. Intanto le vecchie rimanenze vanno liquidandosi tranquillamente a prezzi soddisfacenti relativamente a quello sarebbe seguito se il raccolto imminente fosse meglio promettente.

Il tempo splendido che abbiamo da vari giorni favorisce grandemente l'andamento de' bachi e in generale le notizie sono soddisfacenti.

Accorci non abbiamo dati per pronunciare un'opinione relativamente ai prezzi che correranno per le galette. Questo solo è certo che si pagheranno meglio dell'anno scorso.

La circostanza che il raccolto sarà prolungato per tre settimane, nè vi saranno mai giornate di grande affluenza di rob, è molto propizio per il sostegno di prezzi. Sete e cascami a prezzi affatto invariati.

Effetti di sospetta provenienza in giudiziale sequestro.

(Continuazione.)

13. Una borsa con cinghia da portarsi ad armacollo detta da corriere in pelle nera (cordovan) con fodera in marocchino nero con due tasche interne, ed una all'esterno, con cerniere di metallo foderata in pelle nera, montata, e guardia in Nkel. Si apre questa borsa senza chiave girando verticalmente i due piccoli manubri collocati sotto gli anelli della cinghia. La serratura superiore nel mezzo ha un bottone a sesta che si gira a destra. Questa serratura che presenta superiormente al lato destro un foro per piccola chiave, porta impresse, e si veggono sotto il bottone le lettere R. S. e lungo la lamina sottoposta che forma faccia della serratura, si legge scritta « Patent N. 2798 Breveté S. G. P. G. ». Nella parte superiore in corrispondenza a detta serratura, vi sono i due occhielli che tengono infissa la cinghia. Alla parte che si apre, vi ha un piccolo manubrio a forma di mezza cesta che si alza, e si abbassa, ed all'estremità si trovano i due piccoli manubri che servono al chiusimento sussospeso. Nel mezzo della tasca esterna avvi una placca rotonda, e le due cinghie in elastico interno, hanno placche, e garnimenti a forma di serratura. Questa borsa è delle dimensioni di centimetri 20 di diametro, di centimetri 20 di profondità, e di cent. 27 di larghezza, presa alla sua metà.

Nel contorno della cucitura della tasca esterna, è di seta verde. La detta borsa viene valutata L. 12,00.

14. Bottiglia di cristallo da viaggio a forma d'uovo schiacciato (ellisoidale) alla dal fondo al termine dell'imboccatura a vite centimetri 14 1/2, misura presa estremamente, e della larghezza (diametro) di centimetri 8 1/2 montata in argento con tacchello a vite. Nella parte inferiore s'interna un corrispondente recipiente (cassetta) che combacia e sta infisso nella bottiglia fino all'altezza di centimetri 5 1/3 e corrisponde nelle dimensioni alla bottiglia stessa, e serve ad uso tazza; e nell'interno questa tazza è con doratura sbiadita. Nel fondo di questa tazza si riconosce un ammaccatura. Viene valutata lire 10. Ad un lato della tazza si trovano impresso le lettere F. J. e la marca di fabbrica con quattro impressioni.

La temperatura straordinariamente alta di questi giorni è determinata dalla corrente sciroccata che domina da qualche giorno in causa delle persistenti basse pressioni sopra le Isole britanniche e delle relativamente alte pressioni esistenti sul Mediterraneo.

Il caldo eccessivo di questi giorni non ha riscontro nell'ultimo decennio che in quello del 20 maggio 1872.

I doni del parroco di S. Nicola alle ragazze comunitande. Ci scrivono:

Il cenno di giorni sono sui doni paurosi, domanda un'aggiunta; ed eccola.

Non si tratta precisamente d'un quadretto rappresentante due scheletri; c'è

maggio è morta a Tarcento Donna Domenica Toffolutti vedova Giavitto nella venerabile età di 99 anni (era nata l'11 agosto 1783). Della sua famiglia non le era rimasto che un figlio, il sacerdote Don Antonio Giavitto, del quale ebbe le più spedite prove d'amor filiale. Aveva il costume di portar sempre la testa scoperta, anche nella stagione invernale, e aveva altresì il costume di tener gelosamente celato a chiunque il numero dei suoi carnavali. Morì placidamente, adagiata nella sua poltroncina, senza accorgersi di morire; e la salma fu depositata nel tumulo gentilizio con pompa solenne.

Sull'Incendio di Tricesimo.

È venuto quest'oggi al nostro ufficio il signor V. cario Antonio di Tricesimo, per pregari a dichiarare che si sente in dovere di ringraziare cordialmente tutti gli artisti di detto Comune se nella sciagurata notte dell'incendio, avvenuto ieri sera, nella casa del proprio cognato Giuseppe Ellero, poté, per l'opera degli stessi, salvare la sua casa e le sue robe dall'elemento distruttore.

È bene si sappia che il sig. Vicario ha in Tricesimo la propria abitazione adiacente a quella che avvenne l'incidente; e per l'arte di forzoso che esercita, teneva, sul granaio della stessa, circa 2000 fascine di legna belle e secche, pronte a cuocere il pane.

Si aggiunga che oltre a quella degli artisti, vi fu anche la valida cooperazione del r. parroco locale, e del notaio A. Baldissara, ai quali pure il sig. Vicario tributa pubblicamente un atto di ringraziamento.

Questo in omaggio alla verità, e perché si sappia quali siano le persone che più si prestano per isolare e spegnere l'incendio surriferito.

Assurde poi, ed infondate furono le voci sparse nel paese di Tricesimo, e cioè che nella circostanza suddetta ci fossero state nella casa dell'incidente ed in quella del sig. Vicario delle sottrazioni di bottiglie e di commestibili: essendosi verificato invece che non ebbe a mancare la benché minima cosa.

Alpinismo. Abbiamo ricevuta una relazione sulla ascesa del Monte Paurus; la pubblicheremo nel prossimo numero.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (o. 22)

del 29 corrente contiene:

Mostra provinciale con premi per i produttori bovini di razza da latte — Il Concorso agricolo udinese del 1883 e la pellagra — Dell'aggiunta dell'acido tartarico al vino, nota di Fausto Sestini — Sete e bachi — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Niente scioglimento di Consigli comunali. Da Roma si smentisce che il Consiglio di Stato abbia emesso il voto che si debbano sciogliere i Consigli di quei Municipi il cui aumento di popolazione, verificato nell'ultimo censimento, impone l'aumento del numero dei Consiglieri. Ammisse invece che questo aumento si può fare dopo per decreto reale nelle elezioni parziali annuali, oppure con apposita convocazione elettorale.

Società Udinese di ginnastica. Mercoledì 31 andante maggio ha luogo nel Teatro Minerva il saggio annuale di ginnastica e di scherma.

I soci ed allievi, ai quali per isbiglio non venisse recapitato l'avviso sono invitati a ritirarlo alla Segreteria.

Udine 29 maggio 1882

Fornera.

tamente il Kedive e segretamente l'esercito per rendere necessario l'intervento turco.

Costantinopoli. 29. I ministri discussero ieri l'eventuale intervento militare turco in Egitto che doveva effettuarsi sulla base della sovranità del Sultano in Egitto riconosciuta dall'Europa e non nei limiti troppo stretti che gli prescrivono la Francia e l'Inghilterra.

Vienna. 29. La nomina di Ludolf ad ambasciatore d'Austria in Italia, ufficialmente notificata, è grandita al governo italiano.

Parigi. 29. I giornali dicono che i governi di Francia e d'Inghilterra invieranno al Cairo delegati, che insieme al delegato turco provvederanno a sciogliere provvisoriamente la crisi, in attesa di una conferenza fra le potenze a Costantinopoli, che regolerà definitivamente la questione.

Marocco. 29. La missione italiana fu ricevuta con grandi onori dal Sultano. Scovasso gli presentò i regali di Umberto, particolarmente graditi. La missione spagnola è ripartita il 16 corr. Oggi riparte la missione inglese.

Cairo. 29. Arabi pascià domanda che il Kedive ritiri la circolare che sospese gli arruolamenti.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli. 29. È smesso che in consiglio dei ministri si sia trattato dell'intervento militare in Egitto. La deliberazione del Consiglio concerne esclusivamente l'invio di un commissario del Sultano, in conformità alla richiesta ufficiale del Kedive.

Londra. 30. La notizia di alcuni giornali parigini che assieme al commissario turco andrebbero in Egitto i commissari inglesi e francesi, perciò che riguarda l'Inghilterra è destinata di fondamento.

Cairo. 30. Firmasi dalla popolazione una petizione al Sultano chiedente il ritiro della nota anglo-francese, la partenza delle squadre, il richiamo di Malet e di Sinkiewicz, la deposizione del Kedive.

Palermo. 29. (ore 4,30 p.m.) Sotto la direzione del comandante delle guardie di questura a cavallo, Ilardi, furono sorpresi e arrestati in una casina del territorio di Palermo (regione Ciaculli) tre degli esecutori del ricatto di Notarbartolo. La brillante operazione ha costato la vita al valoroso Ilardi. Vi presero parte l'ispettore Pergo, Fornaciari, e guardie a cavallo e a piedi e bersagliere.

Londra. 30. Lo Standard reca: Ghazi Osman fu designato a commissario turco. Egli arriverà al Cairo con una semplice guardia di onore.

I trasporti turchi, con diecimila uomini, attualmente a Rodi, sono pronti a partire.

Londra. 30. Il Times ha da Costantinopoli: La Nota di ieri anglo-francese domanda che il Sultano approvi il Kedive e ordini ad Araby Pascià e agli altri capi di venire a Costantinopoli per rendere conto della loro condotta.

Washington. 30. Fu ordinato a due navi di recarsi ad Alessandria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Genova, 27. Continua lo smacco sul nostro mercato delle varie qualità provenienti dall'Italia Meridionale; ma poco animate sono le vendite, e soprattutto a prezzi inferiori di quanto si dovrebbe realizzare per coprirsi almeno dalle spese.

E la posizione continua tuttavia, trovandosi all'origine sempre prezzi esagerati che non si possono ricavare né da noi, né in Francia.

Il dettaglio in piazza continua per lo Scoglietti a L. 41 a 42. Riposto da 37 a 38, Castellamare da 39 a 40, detto bianco da 35 a 36, Gallipoli (Italia), secondo il merito da 35 a 40, Napoli secondo il merito da 23 a 34 l'ettolitro.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Comunicasi una lettera del Sindaco di Ascoli, invitante il Senato a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in quella città il 25 giugno.

Senza discussione approvato il progetto per la proroga dei trattati e convenzioni di commercio e navigazione con la Gran Bretagna, la Germania, il Belgio, la Svizzera e la Spagna, nonché due ordini del giorno

proposti dall'ufficio centrale identici a quelli votati dalla Camera dei deputati, relativi all'impegno nel Governo di non chiedere nuove proroghe e della revisione della tariffa generale. Votasi a scrutinio segreto e il progetto risulta approvato.

Discussione del progetto sull'ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

Alfieri combatte gli emendamenti introdotti dall'ufficio centrale nel progetto approvato dai deputati, specialmente per qualificare la morale religiosa tra gli insegnamenti da impartirsi nei due istituti, e per determinare i gradi e gli stipendi agli insegnanti.

Crede il progetto doversi approvare come venuto dalla Camera eletta.

Presentasi il progetto relativo agli stipendi degli ufficiali impiegati al Ministero della guerra.

Baccelli risponde a Alfieri, quanto all'emendamento introdotto dall'Ufficio centrale per sopprimere il capoverso del progetto che determina il grado e gli stipendi agli insegnanti negli istituti superiori di magistero femminile che, il ministro lo crede di semplice forma.

Quanto all'epiteto: *religiosa*, aggiunto dall'Ufficio centrale alla indicazione della morale come ramo di insegnamento in detti istituti, il Ministro dichiara sottointendersi doversi trattare d'insegnamento morale cristiano. Prega l'Ufficio centrale a consentire a togliere l'appellativo *religiosa*.

Tabarrini, relatore, giudica non doversi quel discutere teoricamente il grado superiore dell'istruzione femminile. Questo principio è ormai accettato da tutte le Nazioni civili.

Le scuole normali non bastano, perché esse non aprono più largo campo alla cultura femminile. Le scuole superiori di magistero femminile non sono né licei, né università. Esse sono un *quid medium* per dare alla donna una estesa cultura letteraria, unita alle lingue straniere, e per darle una cultura scientifica sufficiente ad insegnare gli elementi delle scienze. Se si crede che anche la donna sia capace di cultura superiore, non puossi combattere il concetto informativo del progetto. Quanto all'epiteto: *religiosa*, l'Ufficio centrale, introducendolo, crede avere fatto atto coerente alle dichiarazioni del ministro.

Riconosce la delicatezza della questione; ma reputa doversi affrontarla e risolverla. Non bisogna confondere l'insegnamento morale col religioso. Trattasi di garantire la moralità delle alunne delle scuole superiori di magistero. La morale religiosa implica unicamente il concetto di uno essere superiore previdente che vigila sulle azioni umane. Eliminando l'insegnamento della morale religiosa, si prendono i corpi, non gli spiriti. Quando il governo vuole educare, bisogna che esso educhi valendosi di tutti i mezzi dei quali può disporre.

L'insegnamento della morale religiosa è fra tali mezzi. Non sa se i miracoli d'amore di patria, dei quali fummo testimoni, ripeterebbonsi con nuovi sistemi educativi. Spera che il Senato accoglierà gli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Pantaleoni appoggia i concetti di Alfieri. Caonizzi crede indispensabile l'insegnamento della morale religiosa trattandosi di istituti di magistero femminile, altrimenti le alunne dell'istituto perderebbero molta parte del loro credito. Ecludendosi tale insegnamento si farebbe l'esclusivo vantaggio delle scuole clericali.

Dopo replica di Alfieri chiude si la discussione generale.

Sono approvati gli art. 1 e 2.

All'art. 3, Baccelli prega l'ufficio centrale di consentire a sopprimere l'epiteto *religiosa* applicato alla morale come uno insegnamento negli istituti. Quanto alla sostanza del significato da attribuirsi all'insegnamento della morale, crede tutti essenzialmente d'accordo. Rionova la dichiarazione sottointendersi che non si tratti qui d'insegnamento della fede e del catechismo, ma della morale cristiana come mezzo di educazione.

Alfieri combatte l'epiteto *religiosa* e Vitelleschi invece lo difende credendo che verranno cattive conseguenze dal lasciare il monopolio dell'insegnamento della morale religiosa ai nemici della patria.

Tabarrini dichiara che la maggioranza dell'ufficio centrale accetta la soppressione dell'epiteto *religiosa*.

Approvato l'art. 3 senza questa parola.

Dietro osservazioni di Cannizzaro, Baccelli impegnasi a comprendere nel regolamento per l'applicazione della legge le norme per la nomina del personale insegnante gli istituti superiori di magistero femminile.

Molleschot chiede se la licenza da istituti superiori femminili di magistero abiliterà le allieve che lo vogliono ad entrare nella università.

Tabarrini e Baccelli danno spiegazioni affermative.

Approvano i rimanenti articoli del progetto.

Caracciolo, a nome dell'Ufficio centrale, propone un ordine del giorno di-

chiara che il Senato udite le dichiarazioni del ministro che corrispondono al sentimento voluto esprimere dall'Ufficio centrale colla parola *religiosa* che era introdotta all'art. 3, passa alla votazione del progetto.

Baccelli torna a precisare le sue dichiarazioni circa il significato della morale da insegnarsi negli istituti superiori di magistero femminile.

Parlano Amari, e Molleschot Caonizzi.

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale è respinto.

Tabarrini presenta progetto il per lavori nei porti di Bari e Brindisi.

Proclamasi la votazione del progetto per la proroga dei trattati di commercio; voti favorevoli 71, contrari 2.

Domani seduta.

Camera dei deputati

Seduta del 30.

Presidenza Farini.

Depretis presenta la legge sullo stato degli impiegati civili, approvata, con modificazioni, dal Senato e propone sia rimandato alla medesima commissione che la esaminò nella precedente legislatura, dando facoltà al presidente di completarla dei membri mancanti, e che sia dichiarata urgente. È approvato.

Si procede allo scrutinio segreto sui due disegni di legge discussi ieri e lasciati le urne aperte.

Due proposte di legge d'interesse locale d'iniziativa parlamentare per consenso di Zanardelli sono prese in considerazione.

Ripresa la discussione delle modificazioni al bollo e registro e alle tariffe giudiziarie, Zanardelli afferma che la presente riforma è generalmente desiderata come lo attesta la pubblica opinione e come ha letto espresso in ben 200 relazioni statistiche di procuratori del Re.

Risponde alle varie obbiezioni di Della-Rocca, Palomba Carlo e Farina Emanuele. Negli che la nuova legge aggravi i contribuenti e dia guadagno al bilancio, perocchè non si è avuto riguardo né alla finanza né ai contribuenti, ma si è voluto fare soltanto una trasformazione di tasse.

Il guadagno per lo Stato non consiste nella quantità, ma nella certezza di esse. Quanto alla esenzione per le cause minori, egli si dichiara in massima favorevole; ma non è qui il luogo di provvedervi per la ragione detta non trattarsi in questa legge di diminuzioni o aumenti, ma solo di trasformazione. Quanto alle cause pratoriali dimostra essere infondato che la legge aggravi queste, anzi se v'è aumento, questo cade sulle cause superiori.

Lo stipendio dei cancellieri è aumentato quasi per tutti, poichè pochissimi godevano incerti. D'altra parte bisogna che sia proporzionato a quello dei magistrati. Inoltre si provvede che i cancellieri siano restituiti alle loro vere e naturali attribuzioni.

La discussione generale è chiusa.

L'art. 1. abroga parecchie delle disposizioni esistenti nella parte prima della tariffa per gli atti giudiziari nel titolo 1. della tariffa in materia penale e parecchie di quelle concernenti le tasse di bollo e registro.

Chimirri non istima prudente abbandonare i diritti di copia in materia penale perché frottavano una considerevole somma che avrebbe potuto adoperarsi a compenmare meglio di quanto siasi fatto gli impiegati di cancelleria. Varrà spiega motivi che indussero ad abbandonare tali diritti i quali mentre erano una vera vessazione producevano un lievissimo profitto.

Zanardelli conferma queste osservazioni e ripete trattarsi di una legge di perenne e non di aumento.

L'art. 1 e il 2 che sottopone gli atti giudiziari ad una tassa unica da pagarsi mediante l'uso di carta bollata sono approvati.

Art. 3: Tutti indistintamente gli atti di procedura civile in materia di onoraria giurisdizione contenziosa e di esecuzione, i mandati delle liti e in generale tutte le istanze e atti che si presentano alle autorità giudiziarie o si fai per mezzo di cancellieri o uscieri devono scriversi su carta filigranata munita di bollo di lire 2 innanzi alle Preture e di lire 3 innanzi ai tribunali civili e corrazionali e di commercio, alle corti di appello e di cassazione. Però nei procedimenti avanti i pretori, quando le domande o difese propongansi per iscritto a termini dell'art. 416 codice di proced. civile sarà fatto in carta bollata uno solo dello originali e quello da comunicarsi all'altra parte in carta libera. Queste tasse sono soggette all'aumento di due decimi. Gli atti delegati si devono fare nella qualità di carta prescritta per gli atti che compionsi innanzi all'autorità delegante. Per atti fatti dagli uscieri fuori materia di onoraria giurisdizione contenziosa e di esecuzione si deve usare la carta prescritta per le preture.

Parlano Palomba, Ercole e Branca che osserva essere grave la tassa di 2 lire per atti e domande alle preture e propone la si diminuisca in via di esperimento.

Magliani non crede opportuno né utile esperimento che renderebbe in seguito molto più sensibile il posteriore aumento.

Picardi propone che sopprima l'ultimo comma o si aggiunga all'art. 5 l'esenzione dalla carta bollata per tutti gli atti stragiudiziari.

Celsia contraddice e in nome della commissione respinge la proposta Picardi.

Branca prende atto della dichiarazione del guardasigilli come fatta in nome del governo, che non si tratta in questa legge di aumento, ma di sola perequazione.

Zanardelli e Righi, relatore, si oppongono anch'essi alla proposta Picardi ch'è appoggiata da Della-Rocca e combattuta da Indelli.

Dopo osservazioni di Nocito e Vollaro, Picardi propone si sospenda l'art. 3 fino a dopo la votazione del 5.

Tale proposta, non accettata dal ministro e dal relatore, è respinta e si approva l'art. 3 concordato dal ministero e dalla commissione come riferito sopra.

L'art. 4 che dispone che gli atti giudiziari ora esenti da tasse di bollo continuano ad esserlo, è approvato.

Art. 5: Restano ferme le disposizioni del testo unico delle leggi sulle tasse di registro 13 settembre 1874 e 23 maggio 1875, concernenti l'obbligo del pagamento delle tasse fisse graduati o proporzionali di registro per quegli fra gli atti indicati dal precedente art. 3 i quali, giusta le leggi precedute sono soggetti alla registrazione formale. Gli atti soggetti a tasse di registro continuano a iscriversi dal cancelliere nel repertorio. Nella innovasi per gli atti di protesto cambiario fatti per mezzo di uscieri e per gli atti e documenti non indicati nella presente legge, prodotti in originale o copia innanzi alle autorità giudiziarie. Essi continuano ad esser soggetti alle vigenti leggi della tassa sul bollo e registro. Non può prodursi in giudizio né farsi altro uso di quelli tra gli atti scritti in carta col bollo prescritto dalla presente legge i quali sono anche soggetti a registrazione formale se prima non siano stati registrati.

Picardi presenta un emendamento che poi ritira. Vollaro ne presenta un altro che viene respinto.

L'art. 5 è approvato come sopra.

Approvato poi l'articolo 6 con un emendamento della commissione quale segue: I cancellieri hanno obbligo di rilasciare gratuitamente le copie di atti da essi forniti o ricevuti che occorrono alle parti in materia civile che penale salvo il disposto degli art. 383 e 463 del codice di P. P. Quando si trattii di atti che debbano essere notificati e ne occorrono più copie l'obbligo dei cancellieri limitasi alla spedizione di una sola copia per ciascun atto e per ciascuna parte. Le altre copie devono farsi a cura dei procuratori o delle parti previa collazione col'originale autenticato dal cancelliere.

Approvato l'art. 7 che dispone che finché non siasi diversamente provveduto i cancellieri continuano a far atti per ricuperamento delle somme prenotate a debito nei giudizi civili e di quelle dovute all'affitto per multe e spese di giustizia ecc.

L'art. 8 è approvato come appresso: I depositi di denaro o titoli di credito da farsi presso le cancellerie giudiziarie non esclusi quelli per concorrere agli incanti e per cauzioni per libertà provvisoria sono consegnati dai cancellieri alle casse depositi e prestiti o di risparmio postali. Le parti che devono effettuare i depositi possono farli anche direttamente nelle casse di risparmio postali o di depositi e prestiti consegnandone la ricevuta al cancelliere.

Approvato l'art. 9 che abroga gli art.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	misto	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.		• 2.30 pom.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.46 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 ant.		• 8.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 8.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti compatti col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attestano su una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero; dall'altra l'estinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinse della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'ontusità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più uattuoso ma liquido, limpidissimo, viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa principale della degenerazione capigliare. Questo operato, dopo un relativo tempo di preparazione, una spontanea generale, simultanea, di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause di successe le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione, accennata anche l'intero organismo risente i salutari benefici effetti.

I capelli riascano del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido; rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primativo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parato, tifo o altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

È uscito anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsa che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più marcia.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di Lire 6,60 il flacone. 55



ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE
Distinta con Medaglia all'Esposizione Nazionale Milano
e. Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia
dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22.— L. 35,50
vetri e cassa L. 13,50) L. 35,50
50 bottiglie acqua L. 11,50) L. 19.—
vetri e cassa L. 7,50) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

24. Il Direttore C. BORGHETTI.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni piena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico, omeopatico, dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia di individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi, medici tenutisi recentemente la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico, i capelli riuscono, dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega de mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'ocipte, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sognano mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di deni microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e G. B. Bonabera, vecchio di anni 80 (Salita Pollenzo, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli.

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll aggiunta di soli cent. 60.

28.

Una Scoperta Prodigiosa

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ogni flacone e manico telemochlo Bollo Garantito.
OTTIMO RIMEDIO DI PRONTA E SICURA GUARIGIONE
per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesicali, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendine ed articolari (vescichette) il cappelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

CERONI di vario colore (bianco, nero, beige, grigio) per far rinascere il pelo. In suspensibile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di seduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rotura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2,50

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. 36

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e sposamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIKEA appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1,30 la scatola, la quale sarà corredata dell'iscrizione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberti. — Milano, Roveda — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinalia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetti. — Torino, G. Gercole. — Treviso, G. Zanetti. — Verona, Pasoli. — Vicenza. — Dalla Vecchia. — Bologna, Zarri. — Conegliano, Zanutto. — Pordenone, Rovigo e Polles.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da vari librai del Veneto l'operetta Medica Pantaikea tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo. 33

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata
PANTAIKEA

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80

80